

Roma, 18 giugno 2019

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
On. Alberto Bonisoli

Egregio Sig. Ministro,  
riteniamo doverosa una analisi del testo di DPCM, al fine di evidenziare le criticità, alcune già a suo tempo segnalate, dell'impianto di riorganizzazione del Ministero che non condividiamo nell'impostazione e che rischiano di accentuare le problematiche dell'attuale assetto.

### **NUOVI UFFICI CENTRALI DI DIRIGENZA GENERALE E NON GENERALE – SEGRETARIATO GENERALE**

- L'impianto proposto, che prevede una forte centralizzazione delle attività istituzionali correlate ad altre di controllo, evidenzia il doppio rischio da una parte di ingolfare gli uffici centrali già sovraccarichi di compiti amministrativi. Una siffatta impostazione centralista infatti ostacolerebbe in modo improduttivo la radicata presenza degli uffici ministeriali su tutto il territorio nazionale, peculiarità del MiBAC.
- **Esprimiamo scetticismo e perplessità rispetto alla coerenza del ruolo disegnato per il Segretariato Generale con il dettato normativo.** Da quelle che sono le nostre conoscenze normative, il Segretariato Generale dovrebbe avere compiti di coordinamento dell'azione amministrativa e degli uffici dirigenziali di livello generale. Molti dubbi permangono anche sulla presenza, nel Segretariato Generale, delle competenze in materia di digitalizzazione (materia prettamente tecnica che forse dovrebbe essere incardinata in una Direzione Generale) e sul tema della prevenzione della trasparenza e della corruzione, a nostro giudizio non in linea con i dettati normativi. Rimaniamo perplessi sulla scelta fatta di portare sotto il Segretariato Generale le competenze in merito all'istruttoria dei piani da sottoporre al CIPE, ora in capo alla DG Bilancio che si vedrebbe svuotata di un ruolo fondamentale.
- Non vediamo coerente il ruolo della nuova DG Contratti rispetto ai musei autonomi, con il rischio che la gestione di appalti di questi musei affidati a questa Direzione Generale possano solo ingolfare le procedure. Non sono pochi i problemi e dubbi sulla legittimità di non definire in questa sede le diverse tipologie di appalti per la DG in questione, anche per mantenere intatte le prerogative dei dirigenti sul territorio, sempre in coerenza con la normativa del testo unico del pubblico impiego. **Con questa impostazione i Musei autonomi rischiano di perdere la capacità di spesa, che è peculiarità dell'autonomia degli stessi.**
- Ha senso poi una ulteriore Direzione generale Contratti con funzioni strumentali in aggiunta già alle DG Organizzazione e Bilancio?
- La DG ABAP acquisisce un ruolo enorme rispetto all'attuale conformazione, con la possibilità di adottare i provvedimenti di verifica dell'interesse culturale che da sempre sono stati decretati dal Ministero su proposta del Soprintendente: nel corso degli anni questa funzione era assegnata al Direttore Regionale (generale) o alla Commissione. **Oggi si tornerebbe al dopoguerra, in una condizione amministrativa totalmente mutata e ispirata all'accelerazione delle procedure: sarebbe tutto in capo alla DG. Oltretutto la possibilità che la DG si discosti dall'istruttoria tecnica del Soprintendente può portare ad un incremento dei contenziosi.**
- Vengono di fatto soppresse le CO.RE.PACU. Siamo sicuri che sia possibile disattendere con un DPCM quanto previsto dall'articolo 12 comma 1-bis, DL 83 del 2014, convertito con modificazioni con L. 106 del 2014? **Occorre mantenere invece la CO.RE.PACU., che non**

porta maggiori costi ed esalta invece l'efficacia dell'azione amministrativa esaminando la legittimità dei procedimenti del Soprintendente.

- Ci preoccupa e non concordiamo con la **rivisitazione delle aree funzionali interne delle Soprintendenze con la soppressione delle aree della Demoetnologia (accorpata ad altra area) e Educazione e Ricerca, con evidente penalizzazione professionale per i colleghi con queste professionalità**, confermato dal fatto che sembrerebbe non essere più previsto un Servizio VI della DG ABAP sulla Demoetnoantropologia.
- **Gli uffici esportazione, che diventano sede dirigenziale, ma non è chiaro quanti saranno e con che competenza territoriale.** Il direttore dell'ufficio esportazione è delegato dal Soprintendente e ciò ha sempre saldato, sotto il profilo delle responsabilità e della logica, l'azione di tutela. Ovvero se si nega l'attestato di libera circolazione di un'opera scatta la dichiarazione d'interesse. Il Soprintendente, pertanto, attraverso il suo delegato, accoglie organicamente la relazione storico-artistica sull'opera avviandone contestualmente la dichiarazione d'interesse. **Con la riforma si potrebbe creare lo scostamento di pareri tra il dirigente dell'ufficio esportazione e il Soprintendente. Perché dunque togliere queste competenze alla Soprintendenze? L'eccessiva concentrazione in due o più poli per le esportazioni rischia di bloccare l'azione stessa dell'Amministrazione. Ci chiediamo poi perché l'autorizzazione al prestito debba essere comunicata preventivamente non solo alla DG competente, ma anche al Segretariato Generale?**

#### ARTICOLAZIONE DEI SEGRETARIATI

- I segretariati diventano "distrettuali" ma non è chiaro né il numero né la loro dislocazione geografica. Questo per noi è un tassello fondamentale. Non siamo per nulla concordi sulla loro eventuale articolazione "sovraregionale". **Tale impostazione risulterebbe di difficile collegamento sia nelle funzioni attribuibili sia nella concreta possibilità di governare processi gestionali e strategici che interessano territori non solo molto vasti, ma anche con caratteristiche, esigenze e prospettive di sviluppo totalmente differenti.** Le aggregazioni interregionali appunto ampliano il territorio di riferimento e rendono complicato, se non inefficiente la rete connettiva all'interno di una amministrazione unificata, come ha dimostrato il medesimo accorpamento interregionale tra le soprintendenze archivistiche o tra uffici di Ministeri terzi. In questo contesto sembrano sparire i livelli di interlocuzione a livello locale con la possibilità anche di gestire accordi anche con le amministrazioni locali.
- Oltretutto in ottica di contenimento della spesa, ci si chiede come si concilia questa scelta con la logica necessità di muoversi, sicuramente per i dirigenti ma anche per il personale, su più regioni e sedi con il "dovuto" pagamento delle missioni, già complicato ora.
- In ultimo, ma non per questo meno importante, siamo sicuri che la previsione che il Segretario Generale possa nominare i Segretari distrettuali sia coerente con la normativa generale?

#### MUSEI E ARTICOLAZIONE DELLE RETI MUSEALI.

- **Sopprimere i 4 musei autonomi individuati (Parco dell'Appia antica a Roma, Museo di Villa Giulia a Roma, il MUCIV a Roma e le Gallerie dell'Accademia a Firenze) o anche altri diversi, da immolare allo solo scopo di recuperare sede dirigenziali per le Direzioni Generali, è un errore dal nostro punto di vista; oltretutto alcuni dei direttori degli istituti che potrebbero essere soppressi sono stati appena nominati.**
- Il vero fallimento della Riforma Franceschini sono stati i Poli museali. Continuare a riproporli cambiando il "nome" in reti è dal nostro punto di vista sbagliato, tanto più perché se ne incrementano i difetti degli stessi, ovvero se ne amplia la competenza territoriale. Risulterebbe difficile comprendere come si intenda costruire una efficiente rete integrata per la valorizzazione

del patrimonio diffuso sul territorio ampliando gli attuali Poli regionali che hanno dimostrato in maniera chiara ed evidente il fallimento della precedente impostazione di Riforma.

Stessi dubbi anche per le reti museali: quante sono e con che competenza territoriale?

**Preoccupa nello specifico l'intenzione di "ridurre il peso della diretta gestione dei siti" cosa che già avviene con difficoltà ora e che sarebbe accentuata con queste reti museali. Molti musei dei poli sono fuori "controllo" oggi, con Dirigenti che gestiscono dal capoluogo. Si pensa di risolvere questo problema ampliando le distanze di competenza dei Dirigenti? Assolutamente no.**

## **ARCHIVI E SOPRINTENDENZE ARCHIVISTICHE E BIBLIOGRAFICHE**

- Facciamo fatica a comprendere come si concili con la normativa archivistica generale, che gli Archivi di Stato sedi non dirigenziali diventino articolazioni delle Soprintendenze archivistiche. Se si vuole ipotizzare una sorta di coordinamento per gli aspetti amministrativi-gestionali, non certo tecnico-scientifico, è necessario però adeguare gli organici delle Soprintendenze, oggi insufficienti.

Oltre a queste considerazioni tecniche sul testo riteniamo doverose anche delle valutazioni complessive sull'approccio che l'organo politico sta avendo rispetto alla gestione complessiva del MIBAC. **Nel 2020 ci sarà il picco minimo di personale del MiBAC e in questo contesto di "deficit" di personale si pensa di mettere in campo questa riorganizzazione? È contro ogni logica di gestione "aziendale".**

Abbiamo assistito in questi mesi ad un rimbalzare di numeri e cifre sulle assunzioni. Siamo passati dalle 6000 assunzioni annunciate ad ottobre scorso, alle 1052 + 250 di questi giorni per il 2019, più altre 750 circa per il 2020. Ovviamente visti i precedenti annunci ci crederemo solo a cose fatte. Ma è evidente che, anche se dovessero arrivarne ulteriori 4000 con il DL Concretezza, le assunzioni annunciate sono del tutto insufficienti.

**Dal nostro punto di vista ogni riflessione e azione tesa a riorganizzare il Ministero non avrà motivo di esistere, senza una preventiva "seria" politica di assunzioni; e se dovessero permanere sulla riorganizzazione le criticità evidenziate di seguito non esiteremo a mettere in capo, con le altre Organizzazioni sindacali, le azioni necessarie a modificare gli interventi previsti.**

## **PAGAMENTI VARI**

- Vi poi un problema in questo Ministero: si chiama pagamento dei compensi dovuti al personale. Parliamo in questo preciso periodo storico dei Progetti di Valorizzazione 2018, del Conto Terzi 2018 e 2019. Siamo a conoscenza e apprezziamo i continui sforzi e il grande lavoro della DG Bilancio per effettuare i pagamenti nel minor tempo possibile. **Siamo però stanchi di "rimanere in attesa delle relative assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze" (questo recita l'ultima circolare diffusa). Siamo pronti ad ogni iniziativa perché, oltre ai temi della Riforma, il personale ha diritto al pagamento di quanto dovuto, senza essere costretto ad attese di anni per miseri giochi contabili.**

I Coordinatori nazionali  
Dott. Giuseppe Nolè  
Dott.ssa Valentina Di Stefano